

Storie di rabbia e rassegnazione nel Paese dei reati ambientali

ROSSELLA NOCCA

«IN Italia si compie un delitto contro l'ambiente ogni 43 minuti». Ed è la Campania a indossare la maglia nera dell'illegalità ambientale, con il 12,5% del totale dei reati. Stefania Divertito, giornalista d'inchiesta, ha compiuto un viaggio attraverso gli scempi ambientali del Paese. Si parte da San Giovanni a Teduccio, periferia est. Qui le raffinerie hanno inquinato il territorio per sempre e un bicchiere d'acqua può diventare una dose di veleno. Qui i bambini si ammalano di asma e i loro padri di tumore. Anche tanti figli di Porto Tolle (Rovigo) sono ammalati, a causa degli scavi industriali. Al Mugello l'Alta Velocità si è mangiata fiumi, torrenti, pozzi e acquedotti. A Malagrotta c'è una popolazione costretta a convivere con la discarica più grande d'Europa. E c'è chi respira i fumi nocivi delle Acciaierie Valsugane e chi convi-

ve con gli scarichi industriali del petrolchimico Saras di Sarroch (Cagliari). Sullo sfondo di questi scenari disumani, la Divertito racconta storie di rabbia e di rassegnazione, di paura e di speranza, di eroismo e di coscienza civile. Storie di persone comuni che lottano con coraggio per lasciare ai propri figli un territorio più vivibile di quello in cui sono cresciuti. Storie di "toghe verdi" per le quali la difesa dell'ambiente è molto più che un lavoro, è ragione di vita. Nei tribunali sono almeno trecento gli eco-avvocati, contando solo quelli del Wwf.

"Toghe verdi" vanta la prefazione di Erri De Luca e si conclude con un'intervista a Raffaele Guariniello, procuratore al Tribunale di Torino, che auspica la nascita di una superprocura nazionale specializzata in tematiche ambientali. Un'ipotesi da tener presente, nel Paese dove si muore di pioggia e di fango.



STEFANIA DIVERTITO

Toghe verdi. Storie di avvocati (Edizioni Ambiente) pagg. 176 euro 14

